

RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

La seduta comincia alle 9,35.

GIOVANNI DEODATO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Ballaman, Boato, Buontempo, Contento, Giancarlo Giorgetti, Rizzo, Scarpa Bonazza Buora, Scherini, Selva, Stucchi, Viespoli e Violante sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono settantotto, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge: Realacci ed altri; Bocchino ed altri: Misure per il sostegno e la valorizzazione dei comuni con popolazione pari o inferiore a 5.000 abitanti (1174-2952) (ore 9,43).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Realacci ed altri; Bocchino ed

altri: Misure per il sostegno e valorizzazione dei comuni con popolazione pari o inferiore a 5.000 abitanti.

Ricordo che nella seduta di ieri è stato approvato, da ultimo, l'articolo 5 e sono stati accantonati l'emendamento Russo Spena 2.4 e la votazione dell'articolo 2.

(Esame dell'articolo 6 - A.C. 1174)

PRESIDENTE. Passiamo quindi all'esame dell'articolo 6 e delle proposte emendative ad esso presentate (*vedi l'allegato A - A.C. 1174-2952 sezione 1*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per l'VIII Commissione ad esprimere il parere delle Commissioni sulle proposte emendative presentate.

MAURIZIO ENZO LUPI, *Relatore per la VIII Commissione*. Il parere delle Commissioni è favorevole sull'emendamento Paroli 6.1, purché riformulato intendendolo quale comma aggiuntivo dopo il comma 1 dell'articolo 6, anziché sostitutivo dell'intero articolo. L'emendamento recita pertanto: dopo il comma 1, inserire il seguente comma 1-bis. Resta immutato il contenuto dell'emendamento.

Il parere è favorevole sull'emendamento Arnoldi 6.2; sugli altri emendamenti, le Commissioni esprimono un invito al ritiro e, in caso contrario, il parere è contrario.

PRESIDENTE. Prendo atto che l'onorevole Paroli accetta la riformulazione proposta dal relatore.

Il Governo?

VITO TANZI, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il parere del Governo è conforme.

PRESIDENTE. Avverto che i deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo hanno chiesto la votazione nominale mediante procedimento elettronico.

Preavviso di votazioni elettroniche

(ore 9,44).

PRESIDENTE. Poiché nel corso della seduta potranno aver luogo votazioni mediante procedimento elettronico, decorrono da questo momento i termini di preavviso di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del regolamento.

Per consentire il decorso del termine regolamentare di preavviso, sospendo la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,45, è ripresa alle 10,10.

Si riprende la discussione.

(Ripresa esame dell'articolo 6 – A.C. 1174)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ricordo che, a seguito della riformulazione dell'emendamento Paroli 6.1, tale emendamento verrà posto in votazione dopo l'emendamento Arnoldi 6.2.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Arnoldi 6.2, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	248
Votanti	246
Astenuti	2
Maggioranza	124
Hanno votato sì	246
Sono in missione 71 deputati).	

Prendo atto che gli onorevoli Mongiello e Falanga non sono riusciti a votare.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Paroli 6.1, nel testo riformulato, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	269
Votanti	268
Astenuti	1
Maggioranza	135
Hanno votato sì	268
Sono in missione 71 deputati).	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Abbondanzieri 6.4 e Bellillo 6.5, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	287
Votanti	285
Astenuti	2
Maggioranza	143
Hanno votato sì	121
Hanno votato no	164
Sono in missione 71 deputati).	

Prendo atto che l'emendamento Arnoldi 6.6 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 6, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	293
Votanti	290

Astenuti 3
 Maggioranza 146
 Hanno votato sì 287
 Hanno votato no . 3
 Sono in missione 71 deputati).

(Esame dell'articolo 7 - A.C. 1174)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 7 e delle proposte emendative ad esso presentate (vedi l'allegato A - A.C. 1174 sezione 2).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per l'VIII Commissione ad esprimere il parere delle Commissioni.

MAURIZIO ENZO LUPI, *Relatore per la VIII Commissione*. Il parere è favorevole sugli identici emendamenti Zanetta 7.1 e Russo Spina 7.3 e sull'emendamento 7.15 delle Commissioni. Su tutti gli altri emendamenti il parere è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo ?

VITO TANZI, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore per l'VIII Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Zanetta 7.1 e Russo Spina 7.3, accettati dalle Commissioni e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti 311
 Votanti 309
 Astenuti 2
 Maggioranza 155
 Hanno votato sì ... 309).*

Gli identici emendamenti Olivieri 7.4 e Di Gioia 7.7 sono preclusi.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Zanetta 7.2, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti 313
 Votanti 311
 Astenuti 2
 Maggioranza 156
 Hanno votato sì 137
 Hanno votato no .. 174).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 7.15 delle Commissioni, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti 311
 Votanti 309
 Astenuti 2
 Maggioranza 155
 Hanno votato sì 308
 Hanno votato no . 1).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Olivieri 7.5 e Di Gioia 7.9, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti 312
 Votanti 310
 Astenuti 2
 Maggioranza 156
 Hanno votato sì 136
 Hanno votato no .. 174).*

Prendo atto che l'emendamento Verro 7.13 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 7, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	314
<i>Votanti</i>	311
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	156
<i>Hanno votato sì</i>	308
<i>Hanno votato no</i> .	3).

Prendo atto che l'onorevole Mongiello non è riuscito a votare.

Onorevole relatore, il parere delle Commissioni sull'articolo aggiuntivo Molinari 7.01 è contrario?

MAURIZIO ENZO LUPI, *Relatore per la VIII Commissione*. No, signor Presidente, l'articolo aggiuntivo Molinari 7.01 è stato assorbito dall'emendamento...

TINO IANNUZZI. È stato ritirato, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

(Esame dell'articolo 8 - A.C. 1174)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 8 e delle proposte emendative ad esso presentate *(vedi l'allegato A - A.C. 1174 sezione 3)*.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Realacci. Ne ha facoltà.

ERMETE REALACCI. Signor Presidente, intervengo sul complesso degli emendamenti all'articolo 8 perché questo, come altri articoli, indica uno dei profili di questa legge. Molto brevemente, vorrei rammentare che siamo di fronte ad una legge che, come è stato sottolineato anche

da alcuni colleghi che sono intervenuti, ha sicuramente aspirazioni più ampie dei mezzi di cui è dotata.

Vorrei ricordare che ieri è stata una giornata in cui la Camera ha votato due provvedimenti, positivi per chi ha una determinata idea dell'Italia e del mondo, riguardanti gli esperimenti nucleari ed i diritti degli animali. Con la norma al nostro esame si ha anche l'intenzione di indicare una politica per il paese.

Durante il suo esame, la Camera ha lavorato a stretto contatto con la realtà esterna al Palazzo, favorendo uno scambio esteso. La norma trova la sua origine in un'iniziativa della Lega ambiente, della Confcommercio, delle organizzazioni agricole ed artigiane ed ha incontrato durante il suo iter un consenso trasversale molto ampio di parlamentari (la proposta di legge da me presentata è stata sottoscritta anche da oltre 120 parlamentari appartenenti a tutti i gruppi politici, a cui si è aggiunto il contributo del - lo dico scherzando - compagno Bocchino), ed un consenso molto vasto da parte di soggetti esterni al Parlamento, come le associazioni culturali, le ACLI, l'ARCI e la Compagnia delle opere. Sono giunti a noi 500 ordini del giorno provenienti da comuni, province, comunità montane, parchi e regioni di differente orientamento politico. Ciò significa che il senso della norma (sostenuta anche da grandi organi di informazione, come il *Corriere della Sera*, trasmissioni televisive come il *Maurizio Costanzo show*, e da numerosi organi locali, come in toscana l'organo della Conferenza episcopale italiana, *Toscana Oggi*) è far capire che il futuro del nostro paese dipende dalla conservazione dell'identità e di quanto di più straordinario abbiamo prodotto nel passato.

Per questo motivo l'articolo al nostro esame è particolarmente importante. Per promuovere tale futuro sviluppo, è necessario investire non soltanto sulla bellezza, sul commercio, sull'artigianato, sulle produzioni di qualità, sul paesaggio, ma anche sui « saperi », sulla scuola. Il senso dell'ar-

titolo è difendere la presenza dei presidi scolastici in molti piccoli comuni, dove centinaia di scuole sono a rischio.

Ciò che a volte potrebbe sembrare una razionalizzazione ed una diminuzione della spesa, si tradurrebbe in un errore anche per l'economia del paese. Difendere questi insediamenti è, in realtà, un investimento su quanto di più straordinario ha l'Italia, mi riferisco soprattutto al capitale umano.

Vorrei chiudere l'intervento leggendo una frase detta dal Presidente della Repubblica, Ciampi, in merito alla norma, la quale ben descrive lo spirito che ha animato i lavori della Commissione e del Parlamento. Al riguardo, intendo prima rivolgere pubblicamente, in questa sede, un apprezzamento per il lavoro svolto dai relatori, Lupi e Giancarlo Giorgetti, i quali hanno svolto un paziente lavoro di « cucitura » e di reperimento di risorse e soluzioni legislative.

Il Presidente della Repubblica ha affermato: « Questi borghi, questi paesi rappresentano un presidio di civiltà; concorrono a formare un argine contro il degrado idrogeologico e spesso possiedono impianti urbani medievali, antichi, di grande valore. Riconquistiamo questi luoghi. Essi sono parte integrante, costitutiva della nostra identità, della nostra patria. Possono essere un luogo adatto ad iniziative di giovani imprenditori. L'informatica e le tecnologie possono favorire questo processo. La tendenza verso il ritorno ai piccoli centri è già in atto, ben visibile nei dati preliminari dell'ultimo censimento, ma può diventare anche questa una grande avventura, un'opportunità da cogliere ».

Penso che il provvedimento al nostro esame aiuti a cogliere tale opportunità, ma il lavoro dovrà continuare soprattutto in relazione all'insieme delle politiche da attuare. Si tratta di una delle carte che l'Italia deve giocare per essere forte, apprezzata ed invidiata nel mondo (*Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, invito il relatore per la VIII Commissione ad esprimere il parere delle Commissioni.

MAURIZIO ENZO LUPI, Relatore per la VIII Commissione. Le Commissioni esprimono parere favorevole all'emendamento Arnoldi 8.2, limitatamente al comma 2, e che venga considerato come comma aggiuntivo, ed all'emendamento Polledri 8.3. Invito al ritiro dei restanti emendamenti presentati all'articolo 8, altrimenti il parere è contrario.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori dell'emendamento Arnoldi 8.2 accettano la proposta del relatore.

Qual è il parere del Governo?

VITO TANZI, Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore per la VIII Commissione.

PRESIDENTE. A seguito della riformulazione dell'emendamento Arnoldi 8.2 esso sarà posto in votazione successivamente all'emendamento Polledri 8.3.

Passiamo all'emendamento Russo Spena 8.1.

Prendo atto che l'onorevole Russo Spena insiste per la votazione.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Russo Spena 8.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e Votanti</i>	331
<i>Maggioranza</i>	166
<i>Hanno votato sì</i>	143
<i>Hanno votato no</i>	..	188).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Polledri 8.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Polledri. Ne ha facoltà.

MASSIMO POLLEDRI. Signor Presidente, l'emendamento propone di agevolare forme sperimentali di teleinsegnamento. Cosa significa? Ricordo che già la legge finanziaria ha previsto la possibilità di riconoscere istituti universitari che utilizzino prevalentemente lo strumento del teleinsegnamento. Ebbene, il senso dell'emendamento è di estendere il principio del teleinsegnamento agli istituti superiori. Esistono progetti in tal senso, già portati all'attenzione del ministro Stanca: in alcune realtà, a Parma per esempio, lo strumento la cui applicazione vogliamo generalizzare con l'emendamento è già in funzione e dà buoni risultati. In particolare, in alcuni comuni montani, i giovani studenti possono collegarsi con gli insegnanti del comune principale pur rimanendo tranquillamente nel luogo di residenza.

Dall'affermazione generalizzata del principio del teleinsegnamento sortirebbero molteplici effetti positivi: permetterebbe ai giovani di rimanere nel luogo di residenza, consentirebbe alle popolazioni montane di non allontanarsi dalla montagna, ridurrebbe i costi per le famiglie ed anche la congestione del traffico. Pertanto, nel ringraziare il relatore, sottolineo l'importanza dell'approvazione del mio emendamento 8.3.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Caparini. Ne ha facoltà.

DAVIDE CAPARINI. Signor Presidente, l'approvazione dell'emendamento Polledri 8.3 farebbe compiere alla nostra società civile un grande passo in avanti. Oggi, riceviamo già un grande aiuto dall'utilizzo delle nuove tecnologie: penso non solo alla banda larga, ad Internet, ma anche alla nuova tecnologia digitale terrestre, che permetterà un ulteriore balzo nello sviluppo del teleinsegnamento.

È molto importante sottolineare che, nel caso di persone disabili o invalide,

soprattutto di quelle residenti nei comuni montani, difficilmente raggiungibili ed afflitti da gravi problemi di collegamento, lo strumento del teleinsegnamento riesce ad arrivare dove altri strumenti hanno già fallito in passato. Un aspetto...

PRESIDENTE. Onorevole Caparini...

DAVIDE CAPARINI. ...che è un po' il *fil rouge*, l'unico punto critico di questo provvedimento, è che debbano essere le regioni lo strumento attuativo. In questo modo, rischiamo di riprodurre i gravi difetti che già la legge n. 97 del 1994 presentava: demandare alle regioni può determinare ritardi o, addirittura, sacche di inapplicabilità della legge.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Guido Giuseppe Rossi, al quale ricordo che dispone di un minuto. Ne ha facoltà.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI. Signor Presidente, desidero aggiungere la mia sottoscrizione all'emendamento a prima firma del collega Polledri, che mi sembra pienamente condivisibile.

Ovviamente, esso dovrà trovare opportune forme di attuazione concreta, ma mi sembra giusto introdurre il principio perché andiamo verso lo sviluppo delle tecnologie, le quali potranno dare sicuramente un aiuto alle zone emarginate. Io vengo da un collegio che annovera decine di piccolissimi comuni di montagna che, spesso e volentieri, si scontrano con i problemi dell'organizzazione scolastica.

Paesi, classi, pluriclassi con uno, due, tre, quattro, cinque alunni, spesso costretti a spostamenti su distanze notevoli, anche in ambiti di spostamento sicuramente impegnativi. Ovviamente, questi sono principi, da qua ad arrivare a forme effettive sicuramente il passo è lungo. Si tratta di un processo difficile, ma sicuramente tentare queste strade, ad esempio quelle del teleinsegnamento, annullando le distanze fisiche attraverso le tecnologie, penso sia una scommessa che debba essere giocata,

soprattutto per i suoi elementi di innovazione e anche per le possibilità che potrebbe dare a queste zone marginali, eliminando la marginalità fisica e territoriale di questi piccolissimi comuni di montagna.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Chianale. Ne ha facoltà.

MAURO CHIANALE. Signor Presidente, intervengo per sottoscrivere l'emendamento in esame, anche a nome del collega Abbondanzieri e del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e per aggiungere anche un'ulteriore considerazione. Il provvedimento esprime sensibilità, anche se con qualche ridondanza; in ogni caso solleva ed apre un dibattito su questa realtà dei piccoli comuni.

Credo che quando si parla di aspetti che attengono alle nuove tecnologie, come prima *l'e-government* e poi, successivamente, con gli altri emendamenti, *l'e-commerce*, si creino delle condizioni di legame con una realtà che, in questo caso, questo provvedimento dovrebbe ulteriormente specificare. Il provvedimento ha la debolezza anche di essere finanziato non in modo così esaustivo; inoltre, è opportuno magari precisare alcuni aspetti innovativi che possono costituire la specificità di questa legge.

Occorre, in un quadro complessivo, creare delle condizioni per cui su questi aspetti particolari ci siano delle possibilità di finanziamento ulteriore rispetto a quelle disponibili in questo provvedimento.

Faccio un calcolo molto rapido. I comuni al di sotto dei 5 mila abitanti sono circa 6 mila; se sono 40 i miliardi di vecchie lire a disposizione in questo provvedimento, è chiaro che, se pur con la ripartizione prevista dal comma 2 dell'articolo 1, i potenziali comuni possono essere almeno mille; quindi sono sostanzialmente poco più di 40 i miliardi per i comuni.

Quindi, è opportuno che questo provvedimento rappresenti una apertura, un segno di sensibilità, e che soprattutto

venga ulteriormente integrato, almeno sotto l'aspetto finanziario, e sia specializzato su alcuni aspetti che sono sicuramente interessanti ed utili per i piccoli comuni.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione voto l'onorevole Reduzzi. Ne ha facoltà.

GIULIANA REDUZZI. Signor Presidente, parlo anche a nome dei deputati del gruppo della Margherita per sottoscrivere l'emendamento di cui si sta esaminando il contenuto, perché ne condividiamo lo spirito e la proposta concreta, in quanto favorisce sicuramente una forma di educazione e di formazione a distanza. Quindi, con questo intendimento sottoscriviamo l'emendamento (*Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Sergio Rossi. Ne ha facoltà.

SERGIO ROSSI. Signor Presidente, anch'io intervengo per aggiungere la mia firma a questo emendamento, considerato che l'introduzione di questa modifica andrà sicuramente a vantaggio delle aree di montagna, già fortemente penalizzate da una errata politica degli anni passati.

Teniamo presente che nelle aree di montagna le distanze tra le unità abitative e i plessi scolastici non si misurano semplicemente in chilometri da percorrere, ma soprattutto in tempi di percorrenza, perché nelle aree di montagna le strade sono chiaramente più tortuose. Poiché negli ultimi anni si è proceduto, con un'errata politica, alla chiusura di diversi plessi scolastici, in queste aree è quindi opportuno prendere in considerazione questa tipologia di insegnamento, anche perché porterà un risparmio di costi, se si considera che la chiusura di plessi ha portato all'istituzione da parte dei comuni di molti servizi di scuolabus.

Certamente questo tipo sperimentale di insegnamento migliorerà anche il livello qualitativo. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Blasi. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO BLASI. Signor Presidente intervengo, anche a nome del gruppo di Forza Italia per sottoscrivere questo emendamento.

Voglio inoltre sottolineare brevemente che, come ha ben affermato il collega Realacci, l'articolo 8 è importante, rappresenta una sorta di manifesto dell'intera norma. Con gli emendamenti presentati che saranno approvati, accettati dai relatori e dal Governo, renderemo tale articolo più attuabile, più praticabile. Vorrei inoltre aggiungere che nonostante sia vero che sono disponibili soltanto 20 milioni di euro per finanziare questa legge, è anche vero che gli interventi delle diverse regioni rappresenteranno un moltiplicatore finanziario importante per questa norma.

GIOVANNI DIDONÈ. Signor Presidente, chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà; però, onorevole Didonè, ho consentito ad altri suoi colleghi di intervenire ma il regolamento non lo prescrive: o si interviene per dichiarare l'intenzione di apporre la propria firma, senza motivazioni, oppure, se si vuole essere collaborativi con l'Assemblea, si dovrebbero semplicemente dichiarare le generalità e comunicare l'accordo alla sottoscrizione. Non posso consentire che ogni deputato si alzi e motivi le sue opinioni.

GIOVANNI DIDONÈ. Signor Presidente, aggiungo la mia firma all'emendamento in esame.

CARLA CASTELLANI. Signor Presidente, chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLA CASTELLANI. Signor Presidente, anche io aggiungo la mia firma all'emendamento Polledri 8.3.

MARCO ZACCHERA. Signor Presidente chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO ZACCHERA. Aggiungo la mia firma all'emendamento in esame.

DARIO GALLI. Signor Presidente, chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DARIO GALLI. Anche io aggiungo la mia firma all'emendamento in esame.

In effetti questo emendamento mi sembra che vada nella giusta direzione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Polledri 8.3, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	367
<i>Votanti</i>	361
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	181
<i>Hanno votato sì</i>	358
<i>Hanno votato no</i> ..	3).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Arnoldi 8.2, nel testo riformulato, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti 367
Votanti 366
Astenuti 1
Maggioranza 184
Hanno votato sì ... 366).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Realacci 8.4 e Abbondanzieri 8.5.

Prendo atto che i presentatori non accettano l'invito al ritiro.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Realacci 8.4 e Abbondanzieri 8.5, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 371
Votanti 370
Astenuti 1
Maggioranza 186
Hanno votato sì 171
Hanno votato no .. 199).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 8, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 372
Votanti 371
Astenuti 1
Maggioranza 186
Hanno votato sì 369
Hanno votato no 2).

Chiedo al relatore per l'VIII Commissione di esprimere il parere delle Commissioni sugli articoli aggiuntivi presentati all'articolo 8.

MAURIZIO ENZO LUPI, *Relatore per l'VIII Commissione*. Signor Presidente, le

Commissioni esprimono parere contrario su tutti gli articoli aggiuntivi presentati.

PRESIDENTE. Il Governo ?

VITO TANZI, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Molinari 8.01, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 374
Votanti 373
Astenuti 1
Maggioranza 187
Hanno votato sì 171
Hanno votato no .. 202).

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Meduri 8.02.

Comunico che la Presidenza, sulla base dei consueti criteri, autorizza la pubblicazione in calce al resoconto della seduta odierna della dichiarazione di voto dell'onorevole Meduri, che ne ha fatto richiesta, sul suo articolo aggiuntivo 8.02.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Meduri 8.02, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 371
Maggioranza 186
Hanno votato sì 167
Hanno votato no .. 204).

(Esame articolo 9 - A.C. 1174)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 9 e delle proposte emendative ad esso presentate (*vedi l'allegato A - A.C. 1174 sezione 4*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per l'VIII Commissione ad esprimere il parere delle Commissioni.

MAURIZIO ENZO LUPI, *Relatore per l'VIII Commissione*. Signor Presidente, le Commissioni esprimono parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Arnoldi 9.04 se così riformulato: al comma 1, la parola « determinano » deve essere sostituita dalle seguenti: « possono determinare ».

Su tutte le altre proposte emendative presentate all'articolo 9 le Commissioni formulano un invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo ?

VITO TANZI, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il Governo esprime parere conforme a quello del relatore, ad eccezione dell'articolo aggiuntivo 9.04, sul quale il parere è contrario in quanto comporta maggiori oneri, non coperti, per le regioni.

PRESIDENTE. Chiedo innanzitutto all'onorevole Arnoldi se accetti la riformulazione del suo articolo aggiuntivo 9.04 proposta dal relatore.

GIANANTONIO ARNOLDI. Signor Presidente, accetto la riformulazione.

PRESIDENTE. Sta bene. Prendo atto che i presentatori dell'emendamento Pappaterra 9.3 non accettano l'invito al ritiro formulato dal relatore.

Passiamo pertanto ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pappaterra 9.3, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	371
<i>Votanti</i>	370
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	186
<i>Hanno votato sì</i>	167
<i>Hanno votato no</i>	..	203).

Prendo atto che i presentatori dell'emendamento Chianale 9.6 non accettano l'invito al ritiro formulato dal relatore.

Indico pertanto la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Chianale 9.6, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	364
<i>Votanti</i>	361
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	181
<i>Hanno votato sì</i>	168
<i>Hanno votato no</i>	..	193).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 9.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e</i>	<i>Votanti</i>	376
<i>Maggioranza</i>	189	
<i>Hanno votato sì</i>	...	376).	

Prendo atto che i presentatori dell'articolo aggiuntivo Realacci 9.01 non accettano l'invito al ritiro formulato dal relatore.

Indico pertanto la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Realacci 9.01, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	373
<i>Votanti</i>	372
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	187
<i>Hanno votato sì</i>	173
<i>Hanno votato no</i> ..	199).

Prendo atto che l'onorevole Nicotra non è riuscito a votare.

Prendo atto che i presentatori dell'articolo aggiuntivo Cima 9.03 non accettano l'invito al ritiro formulato dal relatore.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Cima 9.03, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	373
<i>Votanti</i>	372
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	187
<i>Hanno votato sì</i>	170
<i>Hanno votato no</i> ..	202).

Prendo atto che l'onorevole Nicotra non è riuscito a votare.

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Arnoldi 9.04, nel testo riformulato.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Guido Dussin. Ne ha facoltà.

GUIDO DUSSIN. Signor Presidente, ritengo sia importante apporre la mia firma (e credo che lo dovrebbero fare anche tutti i componenti del mio gruppo) a questo articolo aggiuntivo, in quanto esso dà la possibilità ai piccoli comuni e alle loro amministrazioni di disporre di una grande risorsa: la presenza del servizio di erogazione dei carburanti in realtà che sono già, per altri motivi, fortemente disagiate.

Per questa ragioni, lo ripeto, appongo la mia firma al presente articolo aggiuntivo Arnoldi 9.04.

PRESIDENTE. Onorevole Galli... ?

DARIO GALLI. Signor Presidente, lei ci dovrebbe chiamare per nome e per cognome.

Anch'io mi trovo d'accordo con quanto propone il presente articolo aggiuntivo; negli ultimi anni, infatti, abbiamo assistito ad una drastica riduzione nel numero dei punti vendita di carburante che, giustificato dalla necessità di ridurre i costi di distribuzione (anche se poi ciò non ha comportato alcun miglioramento per i consumatori, in quanto il costo della benzina non ha subito mutamenti di sorta), di fatto ha aumentato semplicemente i profitti delle aziende petrolifere, a danno del contribuente.

È in ogni modo corretto che anche i piccoli comuni, che magari non presentano un'utenza particolarmente interessante per le compagnie petrolifere, siano ugualmente serviti, così come avviene per le grandi città. Trovare quindi incentivi che permettano anche ai piccoli comuni con meno abitanti e più lontani dalle grandi vie di distribuzione di mantenere perlomeno i punti vendita di carburante oggi esistenti ritengo sia estremamente positivo. Per tali motivi, sono convintamente favorevole a questa proposta emendativa.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lettieri. Ne ha facoltà.

MARIO LETTIERI. Signor Presidente, intervengo anch'io per apporre la mia firma a questo articolo aggiuntivo in quanto lo ritengo sicuramente positivo. Esso va nella direzione giusta: non privare i piccoli comuni dei servizi essenziali. Nel corso di questi anni abbiamo purtroppo assistito non solo alla chiusura degli uffici postali ed alla soppressione di scuole di

base, ma anche alla chiusura di numerosi distributori di benzina, tant'è che alcuni comuni sono stati costretti ad acquistarli in proprio per poi tentare di darli in comodato ad alcuni privati. Ritengo che questa norma sia giusta ed invito perciò l'Assemblea ad approvarla.

LUIGI PEPE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUIGI PEPE. Signor Presidente, chiedo di poter apporre la mia firma all'articolo aggiuntivo Arnoldi 9.04.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Polledri. Ne ha facoltà.

MASSIMO POLLEDRI. Signor Presidente, intervengo a titolo personale e chiedo di apporre la mia firma all'articolo aggiuntivo Arnoldi 9.04. Anch'io, come i colleghi, sottolineo l'importanza di poter mantenere in montagna o nei piccoli comuni un servizio oggi fondamentale.

KATIA BELLILLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

KATIA BELLILLO. Signor Presidente, anche io ed il collega Franci vorremmo apporre la nostra firma all'articolo aggiuntivo Arnoldi 9.04, che è molto importante per la distribuzione dei carburanti.

LUIGINO VASCON. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUIGINO VASCON. Signor Presidente, anch'io vorrei apporre la mia firma a questo significativo articolo aggiuntivo che tiene conto delle precarietà della montagna e delle zone disagiate.

DAVIDE CAPARINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAVIDE CAPARINI. Signor Presidente, vorrei capire la posizione del Governo su questo articolo aggiuntivo...

PRESIDENTE. Il Governo ha espresso un parere contrario.

DAVIDE CAPARINI. Signor Presidente, ovviamente intervengo a titolo personale e ritengo che la questione posta sia fondamentale, dal momento che comporta oneri a carico dello Stato. Vorrei, quindi, capire la posizione del Governo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Sergio Rossi. Ne ha facoltà.

SERGIO ROSSI. Signor Presidente, intervengo a titolo personale per esprimere il mio giudizio favorevole sull'articolo aggiuntivo in esame. La nostra Costituzione tutela le aree di montagna e, siccome l'anno che si è appena concluso è stato dedicato alla montagna, mi sembra giusto avere un occhio di riguardo per queste aree, che negli ultimi anni sono state penalizzate per la continua riduzione dei servizi pubblici in seguito ad una politica di razionalizzazione. Tale politica ha accelerato la desertificazione nelle aree di montagna, aumentandone pertanto il disagio. L'articolo aggiuntivo Arnoldi 9.04, come la precedente proposta emendativa relativa agli istituti scolastici, va nella direzione opposta e sicuramente migliorerà lo spirito di insediamento abitativo in queste aree.

RENZO LUSETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RENZO LUSETTI. Signor Presidente, anch'io vorrei apporre la mia firma all'articolo aggiuntivo Arnoldi 9.04, dal momento che credo si debbano incentivare i comuni montani, soprattutto riequilibrando il sistema distributivo dei prodotti energetici.

VITO TANZI, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VITO TANZI, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il Governo continua ad esprimere un parere contrario sull'articolo aggiuntivo Arnoldi 9.04. Tale proposta emendativa effettivamente introduce molta inefficienza nell'economia. Se un comune si trova al di sopra di una montagna e vi sono pochi abitanti, portare il petrolio sulla montagna per consentire l'accesso alle persone non sembra una scelta molto economica. Il parere del Governo, quindi, rimane contrario.

LUIGINO VASCON. Ma cosa sta dicendo?

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Abbondanzieri. Ne ha facoltà.

MARISA ABBONDANZIERI. Signor Presidente, sono proprio soddisfatta di intervenire dopo le affermazioni del sottosegretario Tanzi. Si fanno le guerre per il petrolio, figuratevi se non si può portare un distributore in un comune di 1000 abitanti (*Applausi dei deputati del gruppo Misto-Comunisti italiani*)! La risposta del sottosegretario è veramente stucchevole! Mentre ascoltavo la discussione, rammentavo a me stessa le crociate che negli ultimi dieci anni ho dovuto fare, come sindaco di una realtà minore, per difendere i servizi.

Quella sul distributore è stata la più incredibile perché, quando le compagnie venivano a dire che chiudevano il distributore, lo facevano con un candore e, al tempo stesso, un senso di irresponsabilità veramente inaccettabile. Tali battaglie non si vincevano nemmeno con i comitati dei cittadini i quali non capivano perché, pur essendo mille, comunque non avevano diritto ad un punto di rifornimento del-

l'auto. Tra l'altro, si tratta di quell'auto che tanto viene propagandata come modello nella nostra vita.

Dunque, chiedo di sottoscrivere l'articolo aggiuntivo in esame anche per respingere il pronunciamento del Governo che è stato, se non altro sul piano filosofico, veramente incredibile.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Dario Galli. Ne ha facoltà.

DARIO GALLI. Signor Presidente, ho sentito solo parzialmente la risposta del Governo perché il microfono non funzionava bene. Comunque, la parte che ho colto, nonostante io faccia parte della maggioranza di Governo, mi sembra non condivisibile. Infatti, vi sono cose che devono essere valutate da un punto di vista puramente economico, mentre altre devono essere valutate in maniera diversa.

Credo di avere cinque minuti a disposizione dato che si è riaperta la discussione con l'intervento del Governo...

PRESIDENTE. Guardi, abitando io in un paesino di meno di cinquemila abitanti, le do anche dieci minuti.

DARIO GALLI. Vi sono cose sulle quali, appunto, bisogna compiere valutazioni di tipo diverso. Mi sembra che come legislatori dovremmo prima di tutto fare leggi buone per i cittadini. Le leggi devono, ovviamente, stare in piedi da un punto di vista economico-finanziario, ma non siamo stati eletti per fare i ragionieri dello Stato, bensì per rappresentare i vari territori che compongono lo Stato italiano.

La Padania, e comunque la parte settentrionale dello Stato italiano, è composta da territori in gran parte montuosi nei quali esistono moltissime realtà del suddetto tipo. Dunque, mi sento di dover dire, come rappresentante di questo partito e di questi territori, che prioritariamente mi interessa il buon servizio ai cittadini ivi residenti. Questi conducono già una vita disagiata ed impegnativa da tanti altri

punti di vista, dunque meritano, per quanto possibile, un nostro intervento.

È evidente che nei piccoli comuni, dove le distanze rispetto ai grandi centri sono particolarmente rilevanti — e ciò vale soprattutto per i comuni montani dove non esistono alternative allo spostamento con il mezzo proprio — la disponibilità di punti vendita di carburante sia particolarmente importante. Che, poi, ciò vada a gravare su tutto il resto della rete di distribuzione mi pare, nella logica della solidarietà e sussidiarietà tanto pontificate in quest'aula, la cosa più normale. Come si accetta che i cittadini di alcuni territori del nord paghino più tasse rispetto ad altri, mi pare altrettanto logico e condivisibile che tutti paghino l'uno per mille in più per mantenere punti vendita nei posti più disagiati.

Dunque, mi pare veramente assurdo che da parte di un rappresentante del Governo che dovrebbe avere particolarmente a cuore i destini dei propri concittadini si compiano valutazioni di tipo puramente economico senza pensare alla questione del servizio ai cittadini. Poiché il mantenimento dei piccoli comuni, dei comuni di montagna e delle comunità particolarmente disagiate dal punto di vista geografico e logistico passa anche da questo tipo di facilitazione, mi pare evidente che come legislatori dobbiamo porre particolare attenzione a tale problema ed approvare questo articolo aggiuntivo. Oltretutto, mi sembra che il costo effettivo gravante sul resto della distribuzione non sia particolarmente rilevante.

Dunque, chiedo al Governo di rivedere la propria posizione ed esprimere un parere favorevole all'articolo aggiuntivo in esame.

VITO TANZI, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VITO TANZI, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, come economista ho espresso un parere puramente tecnico. Tuttavia, mo-

dificando il parere precedentemente espresso, mi rimetto all'Assemblea sull'articolo aggiuntivo in esame.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Arnoldi 9.04, nel testo riformulato, accettato dalle Commissioni e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	382
Votanti	377
Astenuti	5
Maggioranza	189
Hanno votato sì	371
Hanno votato no	6).

(Esame dell'articolo 10 — A.C. 1174)

PRESIDENTE. Passiamo esame dell'articolo 10 e delle proposte emendative ad esso presentate (*vedi l'allegato A — A.C. 1174 sezione 5*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la VIII Commissione ad esprimere il parere delle Commissioni.

MAURIZIO ENZO LUPI, *Relatore per la VIII Commissione*. Le Commissioni esprimono parere favorevole sull'emendamento Zanetta 10.1 e sull'articolo aggiuntivo 10.030 delle Commissioni medesime, nella nuova riformulazione: dopo le parole « possono prevedere agevolazioni » aggiungere « anche in forma tariffaria ».

Ricordo inoltre che le Commissioni hanno già espresso parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Abbondanzieri 10.04 (*Nuova formulazione*), trasformatosi in emendamento Abbondanzieri 2.101, già votato in sede di esame dell'articolo 2.

Su tutte le altre proposte emendative riferite all'articolo 10 le Commissioni invitano al loro ritiro, altrimenti il parere è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo?

VITO TANZI, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il Governo esprime parere conforme a quello del relatore per la VIII Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Zanetta 10.8.

Prendo atto che i presentatori non accedono all'invito al ritiro formulato dalle Commissioni e dal Governo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Guido Dussin. Ne ha facoltà.

GUIDO DUSSIN. Signor Presidente, colgo l'occasione per svolgere un intervento su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 10, sottolineando la bontà di questo articolo. Esso infatti offre l'opportunità di un riequilibrio territoriale urbanistico (ma anche socioeconomico) molto importante. Dopo anni di grande speculazione, laddove sono state favorite le rendite di posizione, si sono creati squilibri a scapito di comuni minori, in particolare modo di quelli di montagna. Si tratta dunque di un articolo importante perché così si potranno diminuire i costi socioeconomici generali e allo stesso tempo anche migliorare i servizi complessivi.

Lo Stato ha proprio il compito di riorganizzare e di riequilibrare le nostre realtà che sono state svantaggiate, in particolare negli anni sessanta e settanta. Riducendo questi grandi squilibri, con questo articolo che prevede incentivi per l'insediamento nei piccoli comuni, non si fa altro che rendere giustizia a queste importanti realtà che sanno salvaguardare il proprio territorio e che recano un grandissimo beneficio anche alle città. Abbiamo visto, infatti, negli ultimi anni, che la presenza dell'uomo in montagna e nei piccoli comuni non fa altro che diminuire i costi, in quanto si viene a creare un presidio sul territorio. Da questo punto di vista — penso anche a nome del gruppo al quale appartengo — ritengo di dover sottolineare appunto la bontà di questo articolo 10.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lusetti. Ne ha facoltà.

RENZO LUSETTI. Vorrei sottolineare che questo è un articolo molto importante, in quanto introduce agevolazioni economiche e fiscali per i piccoli comuni interessati da fenomeni di decremento demografico — e sono tanti nel nostro paese —, ma anche per i comuni situati in zone dissestate o in territori montani che hanno maggiore difficoltà di comunicazione. Tale articolo rappresenta un significativo contributo che questa legge potrà dare a tali comuni, anche perché per coloro che trasferiscono la residenza o la propria attività economica in tali zone è prevista la riduzione delle aliquote di alcune imposte come IRAP e ICI; è previsto inoltre anche uno stanziamento di un certo rilievo.

Gli emendamenti presentati con riferimento a tale articolo hanno l'obiettivo di fornire un contributo ulteriormente migliorativo sotto il profilo degli incentivi fiscali.

Ciò, da un lato tenendo in maggiore considerazione, province e comuni sentite le comunità montane e, dall'altro, individuando una sorta di regime fiscale di attività economiche ubicate in comuni al di sotto dei 1.000 abitanti — e sono veramente pochi 1.000 abitanti —, prevedendo anche agevolazioni economiche e fiscali che consentano una maggiore possibilità di accesso alla Cassa depositi e prestiti o, comunque, a un sistema bancario che deve offrire effettivamente queste agevolazioni ai comuni.

Questo è il senso degli emendamenti che abbiamo proposto non per appesantire la legge, ma per migliorare ulteriormente questa prospettiva e questo orizzonte che i piccoli comuni debbono avere (*Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Olivieri. Ne ha facoltà.

LUIGI OLIVIERI. Signor Presidente, intervengo a nome del mio gruppo per

esprimere il nostro consenso sull'articolo 10, ma anche per ragionare su un atteggiamento, che riteniamo non razionale, da parte del relatore per la VIII Commissione e del Governo in merito al parere espresso su alcuni emendamenti.

Cosa si vuol realizzare con questa norma? Si tratta di una norma positiva, in quanto si fa carico di una questione di fondo, vale a dire lo spopolamento dei piccoli comuni, in modo particolare dei comuni di montagna; quindi, tende ad incentivare il ritorno sia di persone (quindi, la residenza o la dimora) sia di attività economiche (quindi, il domicilio) all'interno di queste realtà.

Inoltre, secondo la logica introdotta dal primo comma di tale articolo, con il secondo comma si tende a premiare — dunque ad evidenziare un'assoluta attenzione normativa — nei confronti di coloro che, oltre a tornare a vivere e ad operare in tali comuni, vogliono anche recuperare il patrimonio abitativo. La competenza a realizzare ciò viene attribuita alle regioni e, con l'emendamento Zanetta 10.1 — in maniera assolutamente giusta e corretta —, si estende tale competenza anche alle province e ai comuni. Allora, da questo punto di vista, perché non possono trovare accoglimento anche gli altri emendamenti e, in modo particolare, l'emendamento Olivieri 10.5, che tende a coinvolgere compiutamente le rappresentanze della montagna, che sono sì i comuni, ma anche le comunità montane?

Chiedo, dunque, al relatore e al Governo un supplemento di riflessione, al fine di addivenire all'approvazione di una norma, che è sicuramente una disposizione di pregio.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Zanetta. Ne ha facoltà.

VALTER ZANETTA. Signor Presidente, intervengo per ringraziare le Commissioni per l'atteggiamento tenuto nei confronti dei miei emendamenti. Mi riferisco, in particolare — come rilevava il collega Olivieri —, all'accoglimento del mio emenda-

mento 10.1 che estende la possibilità di intervento anche alle province e ai comuni.

Inoltre, mi ritengo soddisfatto del fatto che, attraverso determinati emendamenti, sia stato posto il problema della tariffa dei servizi idrici per i piccoli comuni. Credo che questo sia un argomento che quest'Assemblea dovrà approfondire; tuttavia, il fatto che già le Commissioni, attraverso la riformulazione dei nostri emendamenti, abbiano affrontato questo problema costituisce un elemento estremamente positivo.

Per queste ragioni ritiro gli altri miei emendamenti all'articolo 10 e ringrazio il Comitato dei nove che ha trattato, con grande capacità di ascolto, tali problematiche.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Zanetta 10.1, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	380
<i>Votanti</i>	379
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	190
<i>Hanno votato sì</i>	376
<i>Hanno votato no</i> ..	3).

Prendo atto che i presentatori degli identici emendamenti Olivieri 10.5 e Di Gioia 10.7 insistono per la votazione.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Olivieri 10.5 e Di Gioia 10.7, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.